UFFICIO DI PIANO Ambito di Carate Brianza

Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia ATS Brianza

Regione Lombardia ASST Vimercate

PROVINCIA MONZA BRIANZA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2018-2020

TRA I COMUNI DELL'AMBITO DISTRETTUALE DI CARATE BRIANZA

E

L'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA BRIANZA

E

LA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

E

L'AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI VIMERCATE

Fonti normative

Richiamata la seguente normativa nazionale e regionale:

- D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*;
- L. 8 novembre 2000, n. 328 e s.m.i. *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*;
- L.R. 12 marzo 2008, n. 3 e s.m.i. *"Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario"*;
- Atto del Governo n. 430: *"Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà"*
- DPR 12 ottobre 2017 **"***Adozione del secondo Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità"*
- DPCM 14 dicembre 2017 *"Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni"*
- DPR 31 agosto 2016 *"IV Piano nazionale di azione e interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva" (Piano nazionale infanzia)*
- Accordo Stato Regione 15 settembre 2016 *"Piano nazionale cronicità 2014-18"*
- Accordo Stato Regioni 13 novembre 2014 "Piano Nazionale della Prevenzione 2014-18"
- LR 6 dicembre 1999, n.23 "*Politiche regionali per la famiglia*";
- LR 14 dicembre 2004, n. 34 "*Politiche regionali per i minori*";
- D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117. *"Codice del Terzo settore"*
- D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della l. 23 ottobre 1992, n. 421"*;

- L.R. 11 agosto 2015, n. 23 e s.m.i. *"Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e I Titolo II della legge regionale del 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";*
- L.R. 3 luglio 2012, n. 11 "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza"
- L.R. 25 maggio 2015, n. 15 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari"
- Legge Regionale 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi"
- Regolamento regionale 4 agosto 2017 - n. 4 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici".

Richiamati i seguenti provvedimenti amministrativi regionali:

- *DGR n. 7631 del 28 dicembre 2017 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020".*
- *DGR. 16 novembre 2011, n. 2505 "Approvazione documento Un welfare della sostenibilità e della conoscenza – Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014";*
- *DGR 19 dicembre 2014, n.2941 "Approvazione del documento Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017"*
- *DGR n. 7775 del 17 gennaio 2018 "determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali e della quota del fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale - anno 2017"*
- DGR n. 7437 del 13 giugno 2008 *"Determinazione in ordine all' individuazione delle unità di offerta sociali ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della L.R. 3/2008";*
- DGR n. 7438 del 13 giugno 2008 *"Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociosanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della L.R. 3/2008";*
- Circolare n. 9 del 27 giugno 2008 *"Costituzione dell'Ufficio di protezione giuridica delle persone prive di autonomia o incapaci di provvedere ai propri interessi";*
- DCR 9 luglio 2013, n. 78 *"Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura" (PRS) - capitolo "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"*
- DGR n. 1353 del 25 febbraio 2011 *"Linee Guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità";*
- *DGR. 14 maggio 2013, n.116 "Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto d'indirizzo"*
- DGR. 27 giugno 2013, n.326 *"Determinazioni in ordine alla ripartizione delle*
- *risorse del Fondo Sociale Regionale 2013"*
- DGR 18 aprile 2016, n.5060 *"Reddito di autonomia anno 2016: evoluzionedel programma e misure innovative"*
- DGR 2 agosto 2016, n.5499 "Cartella Sociale Informatizzata:approvazione Linee Guida e specifiche di interscambio informativo"

- DGR 7 giugno 2017, n.6674 *"Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilita grave prive del sostegno familiare - Dopo di Noi - Legge n.112/2016"*
- *DGR 30 giugno 2017, n.6832 "Approvazione delle linee guida per lo svolgimento dei servizi a supporto dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione degli articoli 5 e 6 della l.r. n.19/2007 (di concerto con gli assessori Garavaglia, Gallera e Brianza);*
- *DGR n. X/4821 del 15.2.2016 "Linee guida per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con la loro famiglia"*
- *DGR. 31 luglio 2017, n.7004 "Regolamento regionale. Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici in attuazione di quanto disposto dall'art. 23 della l.r. 8 luglio 2016, n.16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi";*
- *DGR 28 dicembre 2017, n. 7626 "Revisione della misura comunità per minori vittime di abuso, violenza e grave maltrattamento ex DGR 5342/16: determinazioni a sostegno della qualità e dell'appropriatezza degli interventi"*
- *DGR 4 dicembre 2017, n. 7487 "Misura reddito di autonomia 2017: implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili e percorsi di autonomia finalizzati all'inclusione sociale delle persone disabili (di concerto con l'Assessore Gallera)"*
- *DGR 12 febbraio 2018 "Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze anno 2017";*
- *DGR 7 giugno 2017, n. 6674 "Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – dopo di noi – L. n. 112/2016*
- *DGR 12 dicembre 2016, n. 5969 "Politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari: approvazione delle linee guida per la definizione dei piani territoriali biennio 2017-2018"*
- *DGR 3 luglio 2015 n. 3789 "Iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione e a favore dei nuclei familiari interessati da provvedimenti esecutivi di rilascio per finita locazione di cui all'art.1, comma 1 della Legge 8 febbraio 2007, n.9"*
- *DGR 25 luglio 2016 n. 5450 "Approvazione di interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa ed azioni rivolte al sostegno del mantenimento dell'abitazione in locazione"*
- *DGR 2 agosto 2016 n. 5507 "Attuazione L.R. 23/2015: regolamento di funzionamento della conferenza dei sindaci, del consiglio di rappresentanza dei sindaci, dell'assemblea dei sindaci di distretto e dell'assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale (a seguito di parere della commissione consiliare"*
- *DGR 3 ottobre 2016 n.5644 "Iniziative di contrasto all'emergenza abitativa: morosità incolpevole 2016 e aggiornamento DGR X/1032 2013, inerente iniziative sperimentali, e DGR X/2207 2014 e X/3789 2015 inerenti mobilita' nella locazione"*
- *DGR 10 aprile 2017 n. 6465 " Fondo morosità incolpevole 2017 – riparto ai Comuni"*
- *DGR 31 luglio 2017 n. 7004 "Interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'alloggio in locazione, anno 2017"*

- *DGR 5 febbraio 2018, n.7833 "Esiti della sperimentazione effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art.27 del Regolamento regionale n.4 del 4 agosto 2017 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici in attuazione a quanto disposto dall'art.23 della L.R. 8 luglio 2016 n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi"*

Competenze dei Comuni nella definizione dei Piani di Zona e contenuti degli stessi

Atteso che l'art. 6 della legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro dei servizi sociali" stabilisce che i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali);

Atteso che l'art. 18 della Legge n. 3/2008 definisce il piano di zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale nel quale prevedere le modalità di accesso alla rete, indicare gli obiettivi e le priorità di intervento, definire gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione, e che dispone altresì che l'ufficio di piano, sia la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del piano, nonché che ciascun comune dell'Ambito contribuisca al funzionamento dell'ufficio di piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili;

Atteso che l'art. 13, comma 1, della L.R. 3/2008, prevede che *"I comuni singoli o associati … in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla realizzazione degli obiettivi della presente legge nelle forme giuridiche e negli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini…."* ed in particolare, *"programmando, progettando e realizzando la rete locale delle unità d'offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione"*, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 3 della medesima legge regionale;

Atteso che l'art 19 della Legge 328 del 2000 "Legge quadro dei servizi sociali" prevede che la programmazione dei servizi sociali debba avvenire a livello di Comuni associati negli Ambiti territoriali disciplinati dalla normativa Regionale;

Atteso, altresì, che l'art. 18 della L.R. 3/2008, definisce il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale nel quale prevedere le modalità di accesso alla rete, indicare gli obiettivi e le priorità di intervento, definire gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione, e dispone:

- che il Piano di Zona è strumento di integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale ed i sistemi di offerta socio – sanitaria e sanitaria, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa;
- che i Comuni, nella redazione del Piano di Zona, utilizzano modalità che perseguono e valorizzano il momento della prevenzione e, nella elaborazione di

progetti, promuovano gli interventi conoscitivi e di studio rivolti alla individuazione e al contrasto dei fattori di rischio;

- che il Piano di Zona viene approvato o aggiornato dall'Assemblea dei Sindaci secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del Terzo Settore e l'eventuale partecipazione della Provincia;
- che il Piano di Zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale;
- che i Comuni attuano il Piano di Zona mediante la sottoscrizione di un Accordo di Programma con l'ATS territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la Provincia e che gli organismi rappresentativi del Terzo Settore, che hanno partecipato alla elaborazione del Piano di Zona, aderiscono, su loro richiesta, all'Accordo di Programma;
- che il Piano di Zona disciplina l'attività di servizio e di segretariato sociale;
- che l'ambito territoriale di riferimento per il Piano di Zona costituisce, di norma, la dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento in forma associata da parte dei Comuni, delle funzioni in materia di servizi sociali;

Bacino di Riferimento dell'Ambito Territoriale Sociale

Considerato l'art 8 della Legge 328 del 2000 prevede tra le funzioni delle Regioni quella di determinare tramite forme di concertazione con gli enti locali interessati, gli ambiti territoriali;

Considerato che l'art 7 bis della LR 23 del 2015 prevede che in ogni ATS sono costituiti un numero di distretti pari al numero delle ASST comprese nelle ATS medesime e che i distretti sono articolati dalla ATS in ambiti distrettuali, comprendenti ciascuno una popolazione di norma non inferiore a 80.000 abitanti elevati fino a 120.000 abitanti nelle zone ad alta densità abitativa;

Preso atto di quanto stabilito dall'art. 7 bis della succitata LR 23 del 2015 di quanto previsto dalla DGR *7631 del 28 dicembre 2017 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020"* nonché dalle note di chiarimento emanate in data 5.2.2018 dalla D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale in merito all'interpretazione della stessa DGR, per le quali l'Ambito di Carate Brianza presenta già i requisiti previsti dall'art. 7 bis della LR23/2015 senza necessitare di ulteriore azzonamento;

Preso atto della volontà dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Carate Brianza, così determinato ai sensi della sopra citata LR 23/2015, d'ora in poi denominato Ambito, confermata dalle Linee di Indirizzo per la programmazione Zonale del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci dell'ATS Brianza, di procedere alla definizione di un Piano di Zona di Ambito, entro giugno 2018, anche al fine del raggiungimento delle premialità previste dalla DGR 7631 *del 28 dicembre 2017 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020"*;

Considerato che gli obiettivi di Ambito verranno integrati in fase successiva con obiettivi Distrettuali, Provinciali o comunque sovra Ambito;

Temi strategici per la programmazione zonale

Atteso che la DGR n. 7631 del 28 dicembre 2017 *"Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020" ha* evidenziato i seguenti temi strategici che si pongono alla base delle linee di indirizzo per la nuova programmazione triennale 2018-2020:

- ricomposizione dei flussi informativi a supporto della programmazione e delle fonti di finanziamento sia a livello locale sia a livello regionale;
- innovazione nei territori che, in alcuni casi, ha portato gli Uffici di Piano a rafforzare il loro ruolo cominciando ad essere luoghi di progettazione di soluzioni innovative, alcune delle quali sono state oggetto di analisi da parte di Regione Lombardia in fase di definizione delle linee guida (per l'Ambito di Carate Brianza è stato esaminato il Progetto Archimedes);
- empowerment dell'utente finale;

Atteso che la DGR n. 7631 del 28 dicembre 2017 "*Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020"* riconferma inoltre l'obiettivo strategico della ricomposizione delle informazioni, dei servizi e delle risorse avviato nella precedente triennalità;

Coordinamento tra i 5 Ambiti della Provincia di Monza e Brianza e ruolo della Provincia

Considerato che per coordinare l'azione dei 5 Ambiti territoriali della Provincia di Monza e Brianza è stato approvato un protocollo di intesa per la costituzione di un Consiglio Interdistrettuale degli Ambiti dei Comuni associati nel territorio della ex ASL 3 di Monza;

Preso atto della volontà della Provincia di Monza e Brianza di attivare azioni che mirino sia all'integrazione delle policy sociali con le competenze specifiche provinciali sia ad esercitare una funzione di facilitazione del raccordo e coordinamento tra Comuni in diversi settori, tra cui quello del welfare;

Ruolo degli organismi del terzo settore nella programmazione zonale

Richiamata la L. 328/00, che:

- all'art. 1, comma 4 afferma che "Gli enti locali, le Regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- all'art. 3 dichiara che "...la programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali (...) avviene in (...) concertazione e cooperazione tra i diversi livelli istituzionali, tra questi e i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, che partecipano con proprie risorse alla realizzazione della rete, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale nonché le aziende unità sanitarie locali per

le prestazioni socio- sanitarie ad elevata integrazione sanitaria comprese nei livelli essenziali del Servizio sanitario nazionale."

Richiamata la Legge regionale 3/08, che:

- all'art. 3, comma 1 afferma che "concorrono alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, secondo gli indirizzi definiti dalla Regione... i soggetti del terzo settore, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e gli altri soggetti di diritto privato che operano in ambito sociale e sociosanitario"
- all'art. 18, comma 7 precisa che "I comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ATS territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la Provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona, aderiscono, su loro richiesta, all'accordo di programma;

Atteso, infine, che la sopracitata DGR 7631 del 28 dicembre 2017 "*Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020*" indicando il rafforzamento del welfare di comunità come modello di produzione di servizi e come modalità di intervento, mette ancora più al centro del sistema il Terzo Settore e il suo ruolo di attivatore, produttore di servizi e quindi attore centrale della rete e preso atto del sistema di governance nei rapporti col terzo settore definito dall'allegato Piano di Zona;

Considerato che le Linee Guida regionali considerano la programmazione sociale tanto più efficace quanto più funzionale alla connessione delle azioni sviluppate dagli altri agenti del welfare locale e, pertanto, la programmazione costituisce un processo critico per i territori, perché apre uno spazio di azione strategico al fine di promuovere e consolidare la ricomposizione tra i soggetti istituzionali e tra questi e i differenti agenti del welfare presenti nelle Comunità locali, non limitandosi alla gestione delle risorse trasferite agli Uffici di Piano e da questi direttamente gestite;

Considerato che per la definizione della programmazione sovra zonale è stato individuato un organismo di partecipazione denominato Tavolo di Sistema Welfare costituito dagli Enti di Secondo livello del Terzo Settore presenti ed operanti sul territorio, dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, dalla Caritas, dal CSV di Monza e Brianza, dalla Fondazione della Comunità Monza e Brianza, dai Responsabili dei 5 Uffici di Piano, dalla Provincia di Monza e Brianza ed è partecipato dal Presidente del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, dai Presidenti delle 5 Assemblee dei Sindaci, dal Presidente della Provincia di Monza e Brianza o suo delegato;

Considerato che con tale organismo si sono individuati i processi e le tematiche da maggiormente sviluppare per addivenire ad un Patto per il welfare territoriale che si ponga quale elemento qualificante per le politiche per il welfare indirizzando su obiettivi condivisi gli sforzi di tutti i futuri firmatari;

Considerato che nell'anno 2016 tra la Provincia di Monza e Brianza, i 55 Comuni della Provincia di Monza e Brianza, l'Azienda Speciale Consortile "Co.De.Bri." di Desio, l'Azienda Speciale Consortile "Offerta Sociale di Vimercate", le Organizzazioni Sindacali

CGIL CISL UIL, il Forum del III Settore di Monza e Brianza, la Caritas Zona Pastorale V, il Centro Servizi per il Volontariato di Monza e Brianza, la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, il Consorzio Comunità Brianza, il Consorzio Sociale CS&L è stato siglato il Patto per il Welfare Monza e Brianza avente quale finalità quella di costruire una visione più ampia, condivisa ed integrata sul futuro del welfare territoriale, capace di sostenere il processo evolutivo del sistema territoriale nel suo complesso, sperimentando soluzioni innovative, strutturando spazi di confronto ed integrazione tra i diversi attori del sistema, volti a focalizzare responsabilità, ruoli, competenze anche al fine di addivenire ad azioni di co-progettazione integrate;

Visto il documento *condiviso tra OO.SS.* e Rappresentanze del Terzo Settore della Brianza sui nuovi Piani di Zona 2018-2020 *"Linee guida del Tavolo di Sistema Welfare per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020"*

Considerato inoltre *che l'ATS della Brianza, con la collaborazione del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, ha attivato un percorso di integrazione e coinvolgimento di tutti gli attori territoriali interessati che ha portato alla definizione di un "Accordo Territoriale per un Welfare Partecipato", sottoscritto in data 11 Giugno 2016 a Lecco, e aggiornato in data 23 Ottobre 2017 a Monza, nel quale i soggetti sottoscrittori, si impegnano ad attivare forme di governance partecipata, attraverso tavoli di lavoro, processi organizzati e di programmazione coordinata per migliorare il benessere della propria comunità*

Integrazione degli obiettivi zonali con obiettivi sovra zonali

Dato atto della volontà dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di integrare, tramite successiva approvazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale, gli obiettivi previsti nell'Allegato Piano di Zona dell'Ambito di Carate Brianza con gli obiettivi condivisi coi 5 Ambiti della Provincia di Monza e Brianza, senza necessità di modifica del presente Accordo di Programma, con contestuale approvazione delle risorse economiche e strumentali eventualmente necessarie;

Integrazione degli obiettivi zonali con obiettivi socio sanitari e sanitari

Considerato che allo scopo di favorire l'integrazione delle politiche sociali con quelle socio sanitarie e sanitarie sono istituiti i seguenti organismi di rappresentanza politica dall'ATS della Brianza:

- Assemblea dei Sindaci articolata in Assemblea Distrettuale e Assemblea dell'Ambito Distrettuale e supportata dal consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
- Cabina di Regia di cui alla Delibera ATS n. 71/2017;

Considerato che allo scopo di favorire l'integrazione delle politiche sociali con quelle socio sanitarie e sanitarie sono istituiti i seguenti organismi di coordinamento tecnico dall'ATS della Brianza:

- Tavolo ATS Ambiti.

Preso atto del Documento "Programmazione zonale a livello locale 2018-2020 - Obiettivi comuni agli 8 Ambiti del territorio ATS Brianza" che costituisce apposito allegato del Piano di Zona dell'Ambito di Carate Brianza;

Considerato che al fine di garantire la ricomposizione dei percorsi di cura e assistenza ed economie di scala sia tramite innovazioni procedurali, sia tramite lo sviluppo delle reti territoriali è stato siglato con l'ASST di Vimercate e l'ATS della Brianza il *"Documento di intenti per l'integrazione sociosanitaria nel territorio afferente l'ASST di Vimercate"*

Dato atto altresì della volontà dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di integrare gli obiettivi previsti nell'Allegato Piano di Zona con obiettivi Distrettuali, definiti in sede di Assemblea Distrettuale, che saranno formalizzati in apposito documento integrativo, a firma del Presidente di Distretto e dei Presidenti di Ambito, con declinazione delle risorse economiche e strumentali eventualmente necessarie, al fine di garantire la ricomposizione dei percorsi di cura e assistenza e realizzare economie di scala sia tramite innovazioni procedurali, sia tramite lo sviluppo delle reti territoriali.

Dato atto altresì della volontà dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di integrare gli obiettivi previsti nell'Allegato Piano di Zona con obiettivi condivisi con tutti gli 8 Ambiti dell'ATS della Brianza, con declinazione delle risorse economiche e strumentali eventualmente necessarie.

TUTTO CIO' PREMESSO

Si esprime il seguente Accordo

Art. 1 - Finalità

Il presente Accordo di Programma è diretto a dare attuazione agli interventi previsti dal Piano di Zona 2018 - 2020, che s'intende far parte integrante e sostanziale del presente Accordo, in conformità alla disciplina di cui all'art. 34 del T.U. degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 267/2000 e all'art. 18, comma 7, della L.R. n. 3/2008;

Le parti che lo sottoscrivono si impegnano alla realizzazione degli obiettivi che loro competono secondo quanto ivi previsto.

Art. 2 – Territorio di riferimento

Il territorio di riferimento è composto dai 13 Comuni dell'Ambito Distrettuale di Carate Brianza: Albiate, Besana in Brianza, Biassono, Briosco, Carate Brianza, Lissone, Macherio, Renate, Sovico, Triuggio, Veduggio con Colzano, Vedano al Lambro, Verano Brianza.

Art. 3 – Ente capofila

Viene individuato quale Ente capofila del presente accordo il Comune di Biassono.

L'Ente Capofila dell'Accordo di Programma è deputato a ricevere, anche tramite le ATS, le risorse, derivanti da fondi europei, regionali e statali, per la realizzazione di servizi ed interventi sociali a gestione associata dei Comuni afferenti all'Ambito.

Art. 4 – Documenti di programmazione

Il Piano di Zona dell'Ambito rappresenta lo strumento programmatorio attraverso il quale si realizza la programmazione sociale locale.
Tale documento indica anche gli strumenti e i tempi di monitoraggio, di verifica e di valutazione degli obiettivi.

Art. 5 – Governance

Gli organismi che presidiano il processo di attuazione del Piano di Zona sono specificati all'interno del Piano stesso e qui brevemente richiamati:

A livello di Ambito Territoriale Sociale, l'Assemblea dei Sindaci è disciplinata dal "*Regolamento degli organi dell'Ambito territoriale di Carate Brianza per la predisposizione e l'attuazione dei piani di zona*" approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 11 giugno 2015, ed a seguire in ogni Consiglio Comunale dei 13 Comuni dell'Ambito:

Le funzioni di supporto tecnico dell'Assemblea dei Sindaci sono garantite dal Tavolo Gestionale e Tecnico, composta dai Dirigenti/Responsabili dei 13 Comuni.

A livello di Inter-Ambiti, il Consiglio inter-Ambiti, è disciplinato dal "*Protocollo di intesa per la costituzione ed il funzionamento di un Consiglio Inter-Ambiti dei Comuni associati nel territorio della Provincia di Monza e Brianza*" e coordina l'azione degli Ambiti nel livello sovra-ambito rispetto alle funzioni in capo ai Comuni ex art. 6 della L. 328/00 ed ex artt. 13 e 18 della legge regionale 3/08 e alle politiche di welfare. Esso rappresenta il tavolo politico di raccordo con gli altri Ambiti territoriali.

Le funzioni di supporto tecnico amministrativo del Consiglio Inter Ambiti, nonché il raccordo tecnico tra gli Ambiti sono garantite **dal Coordinamento dei 5 Uffici di Piano**, composto dai Direttori/Responsabili degli Uffici di Piano dei 5 Ambiti territoriali.

A livello di ATS è prevista, quale organo di rappresentanza dei Comuni, la Conferenza dei Sindaci normata da DGR 5507 del 2016, che si articola in Assemblea dei Sindaci del Distretto e Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale entrambe normate dal "Regolamento di funzionamento delle Assemblee dei Sindaci di Distretto e delle Assemblee dei Sindaci di Ambito Distrettuale". La Conferenza dei Sindaci si avvale altresì del Consiglio di Rappresentanza normato dalla DGR 5507 del 2016.
Presso il PIPSS è istituita la Cabina di Regia normata dalla DGR 5113 del 2016, dalla L.R. 23/2015 e adottata dall'ATS con Delibera n. 71 del 2017.

La razionalizzazione delle funzioni di governance sarà oggetto si specifico obiettivo interambiti.

Art. 6 – Organi di partecipazione e consultazione

Gli organismi che presidiano il processo di partecipazione e consultazione del Piano di Zona sono specificati all'interno del Piano stesso e qui brevemente richiamati.

Per garantire la partecipazione e la consultazione a livello di Ambito territoriale è stato Approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 13 luglio 2009 il "Regolamento degli organismi di consultazione e di partecipazione dei soggetti del Terzo Settore dell'Ambito di Carate Brianza"

Per garantire la partecipazione e la consultazione a livello di Consiglio inter Ambiti nel 2016 è stato siglato il Patto per il Welfare istitutivo del Tavolo di Sistema Welfare.

Art. 7 – Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è stato costituito quale Ufficio Comune dei 13 Comuni dell'Ambito di Carate Brianza, ai sensi dell'art. 30 comma 4 del D. Lgs. 267 del 2000 con specifica Convenzione approvata dall'Assemblea dei Sindaci in data 25 maggio 2017 e ratificata da Ciascun Consiglio Comunale.

L'Ufficio di Piano, è la struttura tecnico-amministrativa di supporto e di coordinamento alla realizzazione delle attività previste nel documento di piano.

Nella convenzione, più sopra richiamata, sono declinate le competenze dell'Ufficio di Piano, la sede, l'organizzazione e le risorse necessarie al suo funzionamento.

Art. 8 - Adempimenti dei soggetti sottoscrittori

Gli enti firmatari, ciascuno in relazione ai ruoli e alle competenze individuate dalla Legge L.R. 3/2008, concorrono in maniera integrata all'esecuzione del presente Accordo di Programma, in attuazione del Piano di Zona 2018 - 2020 garantendone la valutazione periodica.

Con riferimento alla parte di realizzazione operativa degli obiettivi previsti dal Piano di Zona, l'Ambito individua il Responsabile dell'Ufficio di Piano quale responsabile del procedimento per l'esecuzione dell'Accordo di Programma. Gli altri Enti Firmatari individueranno al proprio interno i rispettivi responsabili, coerentemente con le proprie strutture organizzative.

Art. 9 –Obiettivi

Vengono individuati quali obiettivi specifici dell'Ambito gli obiettivi definiti al cap 7 del Piano di Zona.

Gli obiettivi sovra Ambito, Distrettuali o condivisi con i cinque Ambiti della Provincia di Monza e Brianza saranno formalizzati in apposito documento integrativo, previa approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale, o, per ciò che attiene gli obiettivi socio sanitari a valenza Distrettuale, dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto, con declinazione delle risorse economiche e strumentali eventualmente necessarie.

Per quanto attiene alla definizione di eventuali obiettivi socio sanitari comuni agli 8 Ambiti del territorio ATS, si richiama quanto previsto nel documento "Programmazione zonale a livello locale 2018-2020 - Obiettivi comuni agli 8 Ambiti del territorio ATS Brianza" che costituisce apposito allegato del Piano di Zona dell'Ambito di Carate Brianza.

Art. 10 Ruolo del Terzo Settore

Attraverso il confronto con gli organismi della programmazione partecipata, saranno individuate le modalità di adesione dei soggetti interessati al Piano di Zona e all'Accordo di Programma nel rispetto della normativa regionale in materia.

Art. 11 - Risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate

I soggetti firmatari del presente Accordo si impegnano a concorrere alla realizzazione delle azioni definite mediante allocazione delle risorse umane, finanziarie e strutturali di rispettiva competenza.

Nel rispetto delle Linee di indirizzo regionali le risorse economico-finanziarie programmate e gestite in modo coordinato ed associato fanno riferimento ai seguenti fondi:

1) Fondi propri dei Comuni, allocati nei rispettivi bilanci o trasferiti all'Ente capofila, secondo quanto previsto nei Bilanci preventivi annuali e pluriennali dei singoli Comuni e dell'Ufficio di Piano;
2) Fondo Nazionale Politiche Sociali
3) Fondi per la lotta alla Povertà;
4) Fondo per le Non Autosufficienze;
5) Fondo Sociale Regionale;
6) Fondi Provinciali dedicati;
7) Eventuali ulteriori fondi definiti da specifici provvedimenti nazionali e/o regionali;
8) Compartecipazioni a carico dei fruitori dei servizi-interventi;
9) Eventuali fondi aggiuntivi derivanti da terzi.

Il Comune Capofila, individuato dal Presente Accordo, in quanto sede dell'Ufficio di Piano, cura la gestione dei fondi anche in relazione ai compiti di liquidazione, monitoraggio e controllo da parte della Regione, della Provincia o del Ministero.

Ogni ente firmatario, in attuazione delle nuove regole di contabilità finanziaria degli enti pubblici, si impegna a sottoscrivere specifici accordi relativi al patto di stabilità,

predisposti annualmente dai Comuni capofila, in modo da suddividere in modo solidaristico gli effetti negativi sul patto di stabilità proprio delle gestioni associate.

In relazione alle nuove regole della contabilità finanziaria degli enti pubblici, si dà atto della possibilità di procedere agli impegni, alle liquidazioni e all'attivazione degli interventi a fronte del riscontro formale dell'effettiva disponibilità delle risorse.

Art. 12 – Le modalità di verifica e monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo di Programma

L'Assemblea dei Sindaci di Ambito è responsabile del monitoraggio e della verifica degli obiettivi del presente Accordo.

L'Assemblea dei Sindaci, attraverso l'Ufficio di Piano, si impegna al rispetto delle scadenze e delle modalità di elaborazione e di alimentazione dei flussi informativi previsti da Regione Lombardia in funzione del monitoraggio dello stato di attuazione della programmazione sociale associata.

Eventuali modifiche o integrazioni al presente Accordo di Programma sono condivise ed approvate dagli Enti sottoscrittori con specifici atti.

Art. 13 – Durata dell'Accordo e sua conclusione

La durata dell'Accordo è fissata al 31.12.2020 o alla data di eventuale proroga definita dalla Regione Lombardia , con decorrenza dalla data di sottoscrizione.

Art. 14 – Funzioni di vigilanza

Le funzioni di vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma sono svolte dai responsabili di procedimento individuati nell'art. 8 dai soggetti firmatari.

Art. 15 – Pubblicazione e trasmissione del Piano alla Regione Lombardia

L'Ufficio di Piano pubblica il Piano di Zona sul sito di Ambito.

L'ATS si impegna a:

- inviare alla Regione, secondo le indicazioni della *DGR n. 7631 del 28 dicembre 2017 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020"*, in formato elettronico, la documentazione relativa al nuovo Piano di Zona ed al presente Accordo di Programma;
- pubblicare sul proprio sito web il presente Accordo di Programma e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli Enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto secondo la normativa vigente.

Biassono, lì 27 giugno 2018

Letto e sottoscritto

Per l'Ambito di Carate Brianza - il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci

Per il Comune di Albiate - IL SINDACO

Per il Comune di Besana in Brianza - IL SINDACO

Per il Comune di Biassono - IL SINDACO

Per il Comune di Briosco – IL SINDACO Anna M. Casati

Per il Comune di Carate Brianza – IL SINDACO

Per il Comune di Lissone – IL SINDACO

Per il Comune di Macherio – L'ASSESSORE DELEGATO

Per il Comune di Renate – IL SINDACO

UFFICIO DI PIANO
Ambito di
Carate Brianza

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Brianza

Regione Lombardia
ASST Vimercate

PROVINCIA MONZA BRIANZA

Per il Comune di Sovico – L'ASSESSORE DELEGATO

Per il Comune di Triuggio – IL SINDACO

COMUNE DI TRIUGGIO
Prov. di Monza e Brianza

Per il Comune di Vedano al Lambro - L'ASSESSORE DELEGATO

Per il Comune di Veduggio con Colzano – IL SINDACO

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO
Monza e Brianza

Per il Comune di Verano Brianza - L'ASSESSORE DELEGATO

COMUNE DI VERANO BRIANZA
Prov. di Monza e Brianza

Per la Provincia di Monza e Brianza – IL VICE PRESIDENTE

Ufficio di Presidenza
Provincia di Monza e della Brianza

Per il Distretto di Vimercate – IL VICE PRESIDENTE

Per l'Ats della Brianza –
IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Massimo Giupponi

Agenzia di Tutela della Salute
ATS BRIANZA

Per l'Asst di Vimercate –
IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Pasquale Pellino)